Hanno raggiunto 369 miliardi pari al 18 per cento dei ricavi

Gli interessi bancari assorbono ciò che l'Italsider deve investire

Le risposte di Puri alla commissione Bilancio del Senato — L'indebitamento come unico canale di finanziamento: l'ultimo aumento del capitale azionario della società risale a tredici anni fa

Invito CEE a produrre di meno

Previsioni peggiorate per l'acciaio a fine '77

Tra ottobre e dicembre le imprese della Comunità dovrebbero produrre più di 32 milioni di tonnellate

domanda interna della comu-

nità, inizialmente prevista in

30,9 milioni di tonnellate ma

ora stimata in 28,9 milioni

Secondo il funzionario, so-

di beni di investimento a

non «tirare»; esse non su-

pereranno, stando alle ulti-

me previsioni, i 5,9 milioni di

dino di ferro — ha detto il funzionario — sono state cor-

rette, sempre per il quarto

trimestre, da un milione e 50

mila a 760 mila tonnellate:

la stasi dell'edilizia, infatti,

non sembra facilmente supe-

rabile nonostante gli sforzi

recentemente intrapresi da

numerosi governi per rilan-

Quanto al rispetto dei prez-

zi minimi imposti nella pri-

mavera scorsa, tra mille po-

lemiche, al produttori italia-

ni di tondino, il funzionario

ha detto che la commissione

ha inviato a «una mezza

dozzina di aziende» lettere

(il primo passo per l'apertu-

ra di una procedura di in-

frazione qualora la commis-sione giudichi i chiarimenti

posto nel mondo, dopo Stati

Uniti, Giappone, Germania e

Gran Bretagna ma prima del-

la Francia e della Svizzera.

L'alto livello delle riserve.

garantendo i creditori esteri,

non è un vantaggio per l'eco-

nomia nazionale. Le riserve

elevate sono rese necessarie,

nel caso dell'Italia, in assen-

za di programmi affidabili di

esportazioni-importazioni che

garantiscano determinati e-

quilibri di bilancia dei paga-

menti, oltre che dalla insuf-

ficienza dei controlli sui mo-

vimenti dei capitali. Poiché

creditori esteri non sono

sufficientemente e garantiti

dalla forza delle azioni di po-

litica economica si tende a

garantirli accumulando mez-

zi di pagamento sufficienti

per far fronte anticipata-

mente a rimborsi di crediti

ed eventuali richieste degli

operatori eccedenti le entra-

Si teme, perciò, che il ri-

lancio economico interno, fa-

cendo crescere le importazio-

ni, determini la rottura del-

l'equilibrio valutario. Non è

anche il volume delle entrate

ed uscite valutarie può esse-

re gestito, entro certi limiti.

se i 500 miliardi (dei 1.613

complessivi indicati per il

« salvataggio » Egam) previsti

per il 1978 sono stati inclusi

che il governo deve approva-

re oggi, l'on. Bisaglia ha ri-

sposto negativamente. Si

apre, in tal modo, un grosso

problema che riguarda, come

hanno ricordato i parlamen-

tari della sinistra, la stessa

sorte dell'Iri e dell'Bni. In-

fatti, se i 500 miliardi non

sono a bilancio, si potrebbe

Bilancio di previsione

come altri flussi economici.

Non ci sono i 500

miliardi per l'Egam

ROMA - Nessuna novità di i della sinistra indipendente

te valutarie correnti.

come insufficienti).

Nuove speculazioni

sul franco svizzero

L'alto volume di riserve stabilizza la lira

Anche le stime per il ton-

(quarto trimestre 1977).

tore, la commissione esecutiva europea ha dovuto modificare (in senso negativo) le già pessimistiche previsioni di alcuni mesi fa per la produzione siderurgica dell'ultimo trimestre del 1977. L'esecutivo Jenkins — a quanto ha dichiarato ieri a Bruxelles il suo portavoce — ha deciso che dalle aziende CEE non dovranno uscire, tra ottobre e dicembre di que-st'anno, più di 32 milioni di tonnellate di acciaio. Prima dell'estate, la commissione aveva indicato come tetto il quantitativo di 34,8 milioni

BRUXELLES — Di fronte al

di tonnellate. Nel primo trimestre del 1974, la produzione CEE era stata di 39,35 milioni di ton-nellate, nel 1976 di 32,82 e nel 1977 di 32,46. La correzione dell'esecutivo

europeo — vincolante per gli stati membri a ciascuno dei quali spetta una quota pre-— entrerà in vigore dopo il parere del comitato consultivo della CECA (comunità europea del carbone e de! ottobre prossimi a Men-

All'origine della contrazione — ha detto alla stampa un alto funzionario della CEE

La situazione valutaria

ROMA - La situazione va-

lutaria è tornata ad agitarsi

per la ripresa della corsa a

cambiare i dollari in franchi

svizzeri e, in minor misura,

in altre valute forti. Nei

giorni scorsi la banca centra-

contratti di valuta entro il

termine di 30 giorni. Le ac-

que si erano calmate ma ieri

la corsa è ripresa, con ingen

ti trasferimenti di capitali

dail'estero in Svizzera, nella

ipotesi di una rivalutazione

del franco. Certo è che ieri

il franco svizzero quotava 377

lire, ciò che consentiva cospi-

cui guadagni a chi aveva ac-

quistato quella valuta già

qualche settimana addietro.

ramento sostanziale. Lo indi-

ca non solo la stabilità del

cambio col dollaro USA, s

883 lire, ma anche la riduzio-

ne dei tassi per la lira a

La sensazione di stabilità

viene, principalmente, dal li-

vello delle riserve. La valuta-

zione resa nota dal Fondo

monetario internazionale -

che attribuisce all'oro ancora

un prezzo di 42 dollari l'oncia

contro 150 del mercato —

colloca le riserve della ban-

Bisaglia al Senato

rilievo, in merito alle inten-

zioni del governo sulla sorte

delle aziende ex Egam, è

emersa nell'audizione di ieri

del ministro Bisaglia alla

commissione Bilancio del Se-

nato. Il titolare delle Parte-

cipazioni statali si è limitato,

come aveva fatto il giorno

prima alla Camera, a rela-

zionare sui piani presentati dall'Iri e dall'Eni. Il piano

governativo si avrà soltanto

alla scadenza prevista dalla

legge, 45 giorni dopo la pre-sentazione dei programmi Iri ed Eni. Cioè entro il 22 ot-

tobre. Nel mentre il Mini-

stro, ha detto, sentirà i Sin-

dacati e le Regioni e poi pre-

senterà le sue proposte al

À precise domande formu-

late dai compagni Colajanni e

ca centrale italiana al quinto

termine.

La lira registra un miglio-

le svizzera aveva vietato

ROMA — Il presidente dell'Italsider Ambrogio Puri è stato ascoltato ieri alla Commissione Bilancio del Senato che conduce una indagine sul finanziamento delle imprese. Nelle risposte consegnare ai parlamentari i dirigenti deil'Italsider mettono in evidenza che gli interessi pagati alle banche, i quali haano raggiunto il 18 per cento dei ricavi delle vendite, impediscono un normale sviluppo degli investimenti. Fra il 1974 — sta una riduzione della ed il 1976, ad esempio, l'incidenza del costo del lavoro è aumentata del 2,7 per cento mentre quella degli interessi sale del 5,1 per cento. Nel 1976 l'Italsider ha pagato 369 miliardi di interessi bancano soprattutto le fabbriche ri, ben 131 miliardi in più dell'anno precedente. Se questo aumento delle erogazioni per interesse non vi fosse stato anche la perdita di 130 miliardi risulterebbe annul-

> I tentativi di recuperare i m'aggiori profitti pagati alle banche aumentando i prezzi sono riusciti solo parzialmente. La svalutazione della lira, di cui hanno approfittato alcune branche manifatturiere prevalentemente esportatrici ha danneggiato la siderurgica facendo aumentare considerevolmente il costo degli acquisti di minerali di ferro, carbone ed altri combustibili. Ottenere rincari maggiori dagli acquirenti è stato invece reso difficultoso dalla esistenza di un eccesso di offerta sul mercato negli ultimi tre anni.

Dalla esposizione risulta che dietro queste situazioni stanno decisioni politiche che hanno compromesso gravemente il bilancio e gli investimenti. L'ultimo aumento del capitale azionario in dotazione alla società risale al 1964, quando venne portato da 200 a 262 miliardi. In tredici anni gli impianti sono raddoppiati e tutto è stato fatto ricorrendo ai prestiti. A prestare. tuttavia, non è stato principalmente l'ente statale di gestione (IRI) in quanto alla fine del 1976 questo aveva fornito solo 328 miliardi mutui, pari a 328 miliardi, riguardanti principalmente l'ampliamento degli impianti di Taranto. L'Italsider è stata spinta dunque nelle braccia degli istituti di credito. Nell'interesse di chi? Soltanto il 5 ottobre prossimo è stata convocata l'assemblea straordinaria degli azionisti per l'aumento del capitale di 327 mi-

Se la mancanza di capitale proprio ha indebolito l'iniziativa imprenditoriale, tanto da far scrivere nel documento rimesso ieri che le preoccupazioni finanziarie hanno condizionato tutta la gestione, problemi di non minore gravità vengono dalla situazione di mercato. Basti dire che l'Italsider ha crediti presso i clienti per un importo di 700 un pericolo inevitabile poiché miliardi, di cui il 40% circa presso clientela estera. La partecipazione al mercato avviene sotto l'urgente necessità di vendere. La proposta di accordi di fornitura pluriennali, nel quadro di accordi di cooperazione interstatale o della collaborazione con organizzazioni degli utilizzatori interni, avrebbe quindi una grande importanza per regolare la domanda e quindi il fabbisogno finanziario dell'Italsider. Nella esposizione presentata ieri non vi sono però accenni in tal senso. 🤄 I dirigenti dell'Italsider riterrebbero utile, oltre all'aumento del capitale della società, la creazione di una forma di credito diretto otte-

nibile presso società di assi-

curazione o finanziarie, sul-

la base della semplice accet-

tazione (sconto) di impegni

a breve scadenza. Si vede

chiaramente, tuttavia, che il

riere a cui potrebbero con-

correre, fra l'altro, le azien-

de ex EGAM nel settore ac-

ciai speciali. Si tratta di ri-

portare il problema finanzia-

rio da « condizionante » ad

essere una parte, non indi-

pendente dalle altre scelte

imprenditoriali, del problema

produttivo. "

rebbe stata compiuta nell'ambito di 20 società individuate come « capogruppo dell'IRI », comprendente cioè sia le finanziarie caposettore, sia società - come le banche ed

cio stampa IRI definisce cla grandissima parte dei dati contenuti nei documento Galli-Nannei non solamente falsa ma addirittura inverosimile ... In particolare si definisce priva di fondamento la possibilità per i dirigenti dell'IRI di assommare allo stipendio emolumenti diversi in ragione della loro presenza in organi sociali delle aziende, in quanto vietato da leggi e norme interne. Si precisa che in ogni caso gli emolumenti, derivanti, da autorizzazioni, devono essere riservati all'Istituto. Inoltre « La disposizio-

ne è applicata anche a livello di società finanziarie ed ope-Circa gli incarichi plurimi

nenti di guadagno, non è ovviamente omogenea con quella fornita al Parlamento, " Questa nuova polemica di-

ni fornite più volte dal PCI: 1) per la pubblicità di ogni tipo di trattamento e, di conseguenza, delle risultanze dei bilanci in fatto di emolumenti, le quali potrebbero essere esposte alla fine di ogni relazione di bilancio e certificate dai sindaci; 2) di intro durre delle regole generali. valide per l'intero comparto delle Partecipazioni statali. in base aile quali vi sia la possibilità di una valutazione unitaria: 3) di applicare ovunque la regola della contrattazione unitaria con le controparti sindacali in modo da escludere le retribuzioni « ad personam ». L'introduzione di regole non può che gio vare alle stesse imprese che sono esposte, nelle condizio nı attuali, ad attacchi che

Dichiarazioni a Bruxelles

Giolitti sulla legge di riconversione: nessun blocco CEE

L'intervento comunitario una formalità anche se obbligatoria - Uno sconcertante articolo sul quotidiano del partito socialista

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — « L'intervento della CEE nei confronti della legge per la riconversione dell'industria italiana è un atto dovuto, una sorta di formalità obbligatoria che la commissione deve compiere a norma del trattato ogni volta che ci si trova di fronte a provvedimenti che comportano aiuti nazionali all'industria »: il commento viene questa volta dalla fonte più autorevole, il commissario CEE Antonio Giolitti, che durante una conversazione con i giornalisti è uscito ieri dal riserbo mantenuto fin qui sulla vicenda. In sostanza, il commissario italiano ha ribadito la tesi secondo cui la lettera spedi ta il 27 settembre a Roma, nella quale si chiedono precisazioni sulla legge di riconversione, e in particolare sulla scelta dei programmi settoriali da finanziare con il fondo, è un adempimento normale da parte della commissione, e non ha significato né accusare l'Italia di infrazione, né tanto meno di bloccare la realizzazione della legge. La commissione, secondo Giolitti, ha semplicemente ricordato al governo italiano lo obbligo di informare Bruxelles sugli adempimenti successivi, sulle misure concrete, cioè, che si prenderanno via via per realizzare il provve-

Che senso si deve dare allotera di Bruxelles secondo la quale « la procedura... così avviata ha per effetto di im-

pedire che sia data esecuzione alle misure considerate dal disegno di legge, prima che tale procedura abbia condotto ad una decisione finale >? Ciò non significa affatto, secondo Giolitti, che la legge è « bloccata»; anzi, il governo itaiano deve semmai affrettare i tempi per la elaborazione dei singoli regolamenti e decreti di attuazione, in modo da darne tempestiva informazione alla comunità.

«Il rischio — dice Giolitti – è naturalmente quello che la comunicazione di ogni sintolo provvedimento a Bruxelles provochi rallentamenti burocratici nella realizzazione delle misure. Per questo, se dovessi dare un consiglio al governo italiano, direi che occorre rispondere alla lettera della commissione dando una informazione generale e preventiva sui criteri che informeranno l'attuazione concreta della legge, e quindi dei singoli regolamenti, anziché dare una risposta puntuale ma necessariamente spezzettata sulle singole misure ». Questo secondo Giolitti basterebbe ad accontentare Bruxelles.

Sempre a proposito della legge di riconversione è da segnalare uno sconcertante articolo dell'on. Di Vagno, apparso sull'Avanti di ieri, articolo, che sembra giustificare preventivamente come fatali i ritardi nella applicazione della legge e quindi, obiettivamente, favorisce manovre di sabotaggio.

Un particolare dell'Italsider di Taranto

Respinta la richiesta di incostituzionalità

Patti agrari: discussione sempre difficile al Senato

La DC ora vorrebbe limitare la trasformazione della mezzadria e della colonia nel nuovo contratto di affitto solo ai poderi ottimali secondo i parametri della Comunità europea

ROMA — La legge di rifor- | unificato. . ma dei patti agrari, in discussione da mesi alla Commissione Agricoltura del Senato, sta diventando una specie di corsa ad ostacoli.

Quando pare che ci si avvii ad una rapida conclusione dell'esame degli articoli in Commissione e al passaggio in aula per l'approvazione, ecco che, per lo più inopinatamente, si innalzano appunto nuovi ostacoli sul suo cammino parlamentare. Le forze contrarie alla ri-

forma, individuabili nelle destre ed in alcuni settori della dc, legati alle posizioni della Confagricoltura. 🧸 inventano 🛪 sempre nuovi accorgimenti procedurali per bloccare la

Dapprima furono i senatoi de della Commissione Giustizia che tardarono mesi prima di esprimere il previsto parere, chiedendo addirittura di discutere il provvedimento anche nel merito e domandando alla Commissione Agricoltura di interrompere il dibattito in corso e già approdato, sulla base del lavoro di un comitato ristretto, ad una prima stesura di un testo Battuto questo tentativo,

grazie all'impegmo dei senatori comunisti e socialisti di entrambe le commissioni, fu chiesta dalla DC una pausa di meditazione per studiare meglio il problema quasi che anni di discussione nel paese e mesi di dibattito in Commissione non fossero stati suf-

· Alla ripresa dei lavori, dopo le ferie, si mettono in modo i commissari di destra (Zappulli) e scudocrociati della Commissione Affari costituzionali che, contrariamente a quanto proposto dal relatore compagno Modica, avanzano una serie di motivi di incostituzionalità e rimettono il parere alla Commissione plenaria facendo perdere altri giorni preziosi e bloccando, per l'ennesima volta, le votazioni alla Commissione Agri-

E' di pochi giorni fa la sconfitta, che ha consentito la ripresa, a pieno ritmo dei lavori della Commissione di merito, convocata a scadenze accelerate dal Presidente compagno Macaluso.

ciando a discutere e ad approvare gli artícoli del testo preparato dal Comitato Dodici articoli, che già danno un primo impianto alla legge, sono stati votati sen-

del disegno di legge, comin-

za grossi contrasti; sul tredicesimo, però, relativo ai miglioramenti sul fondo e alla proroga dei contratti, si sono verificate profonde diversificazioni. Si tratta in effetti di un problema delicato, la cui soluzione dovrebbe incentivare la proprietà ad esegui re investimenti, consentendo, nel caso di mancato intervento del proprietario stesso. che subentri l'affittuario. Alla fine l'art. 13 è stato approvato con uno schieramen to conservatore che ha bocciato gli emendamenti miglio-

rativi del PCI. Oltre all'art. 13 di cui abbiamo detto, i nodi da sciogliere concernono il complesso delle questioni attinenti contratti di colonia nel sud le forme associative, gli investimenti, la collocazione nella riforma dei laureati e diplomati in materie agrarie. Tra ieri l'altro e ieri, si è l L'articolo più rilevante re-

finalmente entrati nel vivo I sta comunque l'atteggiamento sul famoso articolo aggiuntivo 21 bis, presentato dalla DC, che se accolto, stravolgerebbe l'intero senso della legge e ne renderebbe praticamente impossibile l'applicazione. Esso prevede, infatti che la normativa valga solo per quei poderi che risultino « ottimali » secondo i parametri della CEE, che per l'Italia significa zero o quasi. Da trenta anni il problema dei patti agrari si trascina da

un rinvio all'altro; i sei partiti hanno manifestato nel documento sull'intesa programmatica, la volontà di una riforma che accolga le attese di mezzadri e coloni. La battaglia per vincere le resistenze, tuttora forti e radicate in molti settori della DC, non sarà facile. « Se tali resistenze – ha detto il compagno Di Marino - non potranno essere superate a livello della Commissione, sarà opportuno un incontro tra i partiti firmatari sell'accordo per sciogliere a quel livello le residue riserve conservatrici ». Nedo Canetti

Accese accuse di « Panorama » e una replica dell'ente

Retribuzioni e incarichi all'IRI

I bliche e private è indispensamostra ancora una volta, se

ROMA — Un « documento »

Il « documento » di Pano nesentato da Giorgio Galli e Alessandra Nannei, contiene sia accuse politiche generali, riassunte nel titolo «Sanguisughe di Stato», sia denunce di pluralità di incarichi e di stipendi riassunte in quattro tabelle, una delle quali comprende una lista di persone (in particolare a livello della qualifica di direttori) con numerose cariche. Questi dati sono stati rilevati da documenti che si riferiscono all'anno 1974. Gli autori classificano come corrghesia di Stato > 2.152 persone che hanno incarichi in 2 o più società, fra i quali se ne trovano 35 con 8 o più incariclii. Queste 35 persone avrebbero 'ricevuto nel 1974 emolumenti oltre i 30 milioni

bile per svolgere le funzioni di amministrazione e di controllo loro affidate ». Per holdings gli estensori della nota intendono l'IRI stesso, che è un ente dello Stato, che « detiene » (holding) le quote di capitali di proprietà statale per conto del potere pubblico e non in proprio (come

La nota di replica dell'Uffi-

si sostiene che « questa presenza (dei funzionari nelle società, collegate ndr) oltre a costituire una elementare prassi di tutte le holdings pub-

fosse stato necessario, la utilità generale delle indicaziopotrebbero anche collegarsi all'offensiva condotta da ambienti non proprio disinteres-

Lettere all' Unita

Ancora sui 🕙 gravi danni di certi medicinali

Sulle colonne del nostro giornale leggo del sequestro dell'ennesimo medicinale — « Buscopan compositum » — la cui intezione endovenosa sembra la causa, dal 1968 ad oggi, di diversi decessi. Anco-nu una volla si è aspettato an-nu e anni prima di intervenire con un sequestro cautela-tivo del prodotto in commercio (non è il solo) pur essendo a conoscenza della pericolosità e nocività di tali sostanze. Infatti basta leggere un testo scientifico - ad es. « Farmacologia Medica » del 1975, editore Piccin — per trovare che: « ... Non vi sono giustificazioni per l'impiego dell'Aminofenazone e della Noramidopirina» (suo derivato contenuto nel B Compositum). In Europa, ed anche in Italia, questi due farmaci sono

ancora utilizzati a scopo antimiretico - antidolorifico - antunfiammatorio e sono presenti in diversi preparati di associazione con salicilici, acetaminofene, fenacetina, barbiturici (Cibalgina, Veramon, Optalidon ..) etc.

La noramidopirina metansulfonato, poi, è stata associata ad antispastici in preparati per la cura di coliche renalı, biliari nelle cui preparazioni per uso endovenoso del tipo Buscopan Compositum, Baralgina... essa è presente in quantità elevate da 1,5 a 2,5 grammi per fiala ». Bisogna notare che, da moltissimi anni, negli USA tali prodotti, proprio perche pericolosi, sono scarsamente utilizzati per l'imvievo teraveutico antaloico antipretico - antiinfiammatorio, se non in casi eccezionali in cui altri farmaci, con le stesse proprietà, ma meno pericolosi, si siano dimostrati ineficaci.

Il ministero della Sanità, con una circolare dell'agosto 1966 (11 anni fa), metteva in guardia le industrie farmaceutiche produttrici di questi pro-RAZOLICHE iniettate per via parenterale», non endovena perciò, che è la via di somministrazione certamente più pericolosa, avevano provocato « infezioni locali ed alcuni casi di infezione anche tetanica », che le ricerche ministeriali hanno dimostrato dovute a tali sostanze come conseguenza di una loro azione istiolesiva (distruzione delle cellule), la quale attraverso la necrosi dei tessuti interessati dall'iniezione facilita le in-

A questi dati già allora si potevano aggiungerne altri, non certamente confortanti, che riguardavano altri effetti negativi tipo danni e distruzione delle cellule del sangue (agranulocitosi) a cui oggi si aggiunge anche il pericolo cancerogeno, effetti che avrebbero richiesto un maggior controllo e serieta di analisi.

Basti dire che secondo dati dell'American Medical Association la Noramidopirina, nel periodo 1960-1964 ha provocato negli Stati Uniti 18 casi accertati di agranulocitosi di cui 1/3, cioè il 32 ° o. mortali talche se ne sconsigliò immediatamente l'uso, così come anni prima si era fatto per l'Aminofenazone, suo parente

Ancora una volta il non coniderare il medicinale in termini di gruppo secondo la struttura chimica, e basandosolo sul nome di fantasia che l'industria farmaceutica gli attribuisce, permise e permette spesso che farmaci simili in tutto a quelli ritenuti pericolosi da tempo, **possano** circolare liberamente come è successo per diversı anni con a citata Noramidopirina. Nel nostro Paese, nel 1966, per queste stesse sostanze, nonostante la letteratura scientifica ınternazionale ne dimostrasse l'inutilità ed i pericoli connessi al loro uso, fu, come adesso, fatto un « sequestro cautelativo ». Al quale segui la restituzione dei prodoti sequestrati alle industrie jarmaceutiche, che protestavano, e la reimmissione in comniercio del « medicinale » con il solo obbligo di cambiare quel foglietto illustrativo interno, che il malato non è in grado di decifrare, che il medico spesso non legge, ma che serve egregiamente al ministero della Sanità per rinviare i problemi e per non prende-re decisioni che salvaguardan-do la salute dei cittadini, in-

tacchino gli interessi delle industrie farmaceutiche. A distanza di tanti anni, in tempi certamente cambiati, lo odierno provvedimento presuppone una inversione di

Speriamo di si. Intanto attendiamo fiduciosi che le forze della sinistra e progressiste continuino a lottare per avere quanto prima una vera riforma sanitaria che elimini certe assurdità ed ingiu-

LETTERA FIRMATA

Più spazio al dibattito sulla nostra stampa Cara Unità.

il successo delle nostre feste e quello del Festival nazionale di Modena sono senza dubbio dati lusinghieri, che premiano l'impegno e la fati-ca di tante migliaia di compagni. Devono essere anche. orriamente, elementi di discussione e di riflessione, dentro e fuori il Parlito. Al Festival nazionale sono state mosse delle critiche e delle osservazioni, tra le quali con una, in particolare, concordo. Essa vale anche, e forse ancor più, per i festi-ral provinciali e per quelli di sezione. Si tratta dell'os-

servazione secondo cui lo

spazio che, nel dibattito e nel-

le rassegne, si dedica ai pro-

blemi della nostra stampa, sa-

rebbe troppo limitato e co-

ay and he a summer property a substitution of the

munque tendente a restringer-si ad un livello specialistico, quello, per intenderci, degli specialisti dell'informazione. L'Unità, Rinascita, le altre riviste del Partito dovrebbero essere di più al centro del dibattito, enzi, vorrei dire che intorno ad esse si dovrebbe mantenere viva una vera discussione di massa (discutere di come sono fatte, di come dovrebbero essere, del loro linguaggio, del pubblico che le legge, della loro utilità per compagni impegnati nella militanza politica, della loro capacità di orientamento delle masse, degli spazi di intervento che possono offrire al-le sezioni è alle realtà locali, della loro stessa diffusione, e delle forme in cui questa avviene, di come cambiano e di come sono cambiate rispetto al passato, ecc.). Le seste dell'Unità sarebbero certamente il luogo più adeguato per far diventare di massa una discussione di questo tipo. E questo deve valere non solo per i giornali e le riviste a tiratura nazionale, ma anche per la stampa periodica locale del Partito, per i giornali e le riviste delle federazioni, dei comitati regionali e di zona, delle sezioni. Anche in questo settore la do-

to si va facendo piu grande e complessa. Penso che sarebbe interessante, ad esempio, allestire, al Festival nazionale una ampia rassegna critica dei gior-nali delle federazioni e di ta-lune sezioni, e che intorno alla funzione, ai pregi e ai difetti di questa stampa si imbastisse un ampio dibattito. RUGGERO CAMURRI

manda da parte dell'opinione

pubblica e dello stesso Parti-

Troppo poco basket

nello sport

Cara Unità, scrivo per un motivo che può apparire di scarso rilievo, ma non e cosi. Mi rijeri sco alla pagina sportiva di mercoledì 21 settembre, nella quale non c'era un rigo sulla prestazione della nazionale italiana ai campionati europei di

Si tratta, è vero, di uno sport professionistico ma in quella stessa pagina pratica-mente tutti gli altri servizi, corredati con foto, riguardano sport professionistici. Ora, il basket, anche nella nostra città (Genova), sta avendo un certo successo, sia per merito della propaganda prodotta dalle prestazioni della squadra professionistica, sia per il lavoro svolto nelle scuole e sui campetti che il Comune ha costruito in alcuni quartieri e, quindi vi è una certa atlesa tra gli appassionati.

SERGIO RAMIERI

Marinai in borghese a La Spezia

Alla redazione dell'Unità, con questa lettera intendiamo denunciare il pretesto formale adottato per non attuare una delle innovazioni apportate al servizio di leva dal nuovo codice di disciplina mi-

Il comando in capo, infatti, non permette ai marinai imbarcati l'uscita in borghese, giustificando il tutto con ragioni logistiche assurde, quali l'assenza di spazio e l'impos-

sibilità di lavare a bordo gli abiti civili. La realtà è ben diversa: tutti i marinai hanno abiti borghesi e sanno come tenerli puliti; si vedono, però, costret-ti a cambiarsi in luoghi di fortuna (spesso a pochi metri dalla nave) e a ripetere l'operazione prima di risalire

scaletta di bordo. Si cerca, in questo modo di contrastare una delle conquiste democratiche dei milit**ari** e del Paese. Inoltre certi elementi del corpo ufficiali e sottufficiali, chiaramente fascisti e di destra, cui il comando presta volentieri orecchio • a cui si appoggia, minacciano più o meno velatamente coloro che indossano abiti civili. violando, cost, la nuora legge. LETTERA FIRMATA

(La Spezia) Insegnare ai bimbi il rispetto per gli animali

Egregio direttore, rispetto gli animali. Per questo mi sento riempire di sdegno quando rengo a conoscenza degli atti di sadismo commuti contro di essi. Non propo solo sdegno, ma paura anche. Sono infatti fermamente convinta che i bambini che fanno del male agli animali (e mi riferisco anche a quelli non belli, come i topi e i rospi), da grandi lo potranno fare anche alle persone. Sono portata a pensare che i seriziatori di bam bini e di ragazze, abbiano ini-

ra » proprio col seviziare gli animalı Per questo mi rivolgo ai genitori e agli insegnanti per-che insegnino ai bambini quale atto di vigliaccheria e di stupida crudelta sia infierire contro di essi. Il sadismo è una pericolosa stortura a cui bisogna cercare di porre rimedio subito se si vuole sperare di ottenere dei risul-

ziato la loro turpe « carrie-

Per questi bambini, in particolare, è consigliabile lo sport come mezzo per scaricare la propria aggressività. Sono basilari le buone e sane amicizie di coetanei, e l'amore della famiglia. Non bisogna mai stancarsi di dar loro amore. Spesso alla base di molte percersioni c'è una carenza d'amore. 3 - LETTERA FIRMATA

(Bologna)

detto dal centro piombinese di studi storici, dal comune di Piombino, dalla provincia di Livorno, dalla regione Toscana e dalle acciaierie di Piombino, che ha per tema La siderurgia italiana dal-Fumità ad oggi ».

· Sono previste quattro relazioni, una per ognana delle liana dalla ricostruzione al quattro sedute del convegno. i V centro siderurgico».

PIOMBINO — Questa matti- Giorgio Mori parlerà su «La na si apre un convegno in- siderurgia italiana alla fine del secolo XIX ». Franco Bonelli tratterà della «Siderurgia italiana dagli inizi del secolo agli anni trenta». Valerio Castropovo si occuperà dell'Industria siderurgica e il piano di coordinamento del-I'IRI (1936-1939)» e Luigi De Rosa della «Siderurgia ita-

problema finanziario, benché arguire che essi verranno prelevati dai fondi di dotaimponente, non è stato approfondito. Tanto è vero, ad zione dei due Enti ed essenesempio, che · i rapporti con do questi ultimi all'incirca di l'ente di gestione nel campo 700 miliardi, è chiaro che se finanziario si riducono prevausati quasi completamente entemente alla concessione di quei mutui che abbiamo programmi Iri ed Eni avranno ben scarse possibilità di visto pari al 15% del fabbi-Bacicchi e dal sen. Anderlini | essere finanziati. sogno. Per l'attuazione del piano di settore della siderurgia appare preliminare decongestio-**Convegno internazionale** nare il bilancio, salassato dagli interessi, e per questo non a Piombino sulla siderurgia basterà l'aumento del capitale. Occorre una politica dei mercati basata sulla valutazione dei bisogni degli utilizzatori e sull'allargamento delle specializzazioni manifattu-

pubblicato da Panorama sula posizione dei quadri direttivi dell'IRI ha provocato ieri una replica indignata, emessa ' attraverso l'Ufficio Stampa, da parte degli interessati. Nella serata è stata anche convocata una riunione dei dirlgenti dell'ente di gestione per discutere nel me-

annui (uno oltre '00 milioni annui). La rilevazione sa-

altre — che a loro volta detengono un certo numero di partecipazioni azionarie in al-

rative ».

Per quanto riguarda le cifre dei guadagni attribuite l'IRI « ricorda che i dati concernenti le effettive retribuzioni corrisposte nell'ambito del Gruppo IRI sono stati forniti a suo tempo - con riferimento all'anno 1975 - alla Commissione parlamentare d'indagine sulla cosidetta giungla retributiva ». Queste risultano dagli atti della commissione parlamentare di in dagini in un ventaglio che va dai 13.5 milioni all'anno dei commessi ai 67 milioni dei direttori centrali (84 milioni annui per il direttore generale). La valutazione degli estensori di Panorama, che si riferisce a diverse compo-

nella società holding privata

che ha statuto giuridico).

sati Le imprese a P.S. sono sul mercato, esposte cioè a vedersi portar via quadri dall'industria privata, che non bada a spese quando le con-